



DEMOCRAZIA INDUSTRIALE E PARTECIPAZIONE CONTRO LA CRISI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PAESE

ore 10 **Introduzione ai lavori**

Introduce

Marco Bentivogli

Segretario Nazionale Fim Cisl

Moderatore

Giorgio Pogliotti II Sole24ore

L'iniziativa legislativa da recuperare

Maurizio Castro

Docente di Relazioni industriali ADAPT

Tiziano Treu

Professore emerito Università Cattolica

Federmeccanica

Fabio Storchi Presidente Federmeccanica

Aziende

Giuseppe Bono Ad Fincantieri

Stefano Franchi cda G.E. Italy

Alessandro Pansa Ad Finmeccanica

Pietro de Biasi responsabile delle Relazioni Industriali di Fiat Spa

Cisl

Maurizio Petriccioli

Segretario Confederale Cisl Nazionale

L'impegno del Governo

Carlo Dell'Aringa

Sottosegretario Ministero Welfare

ore 13 **Conclusioni**

Giuseppe Farina

Segretario Generale Fim Cisl

23 Ottobre 2013 ore 10.00

Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro, Villa Lubin, Roma

PARTECIPARE FA BENE ALLA SALUTE DI IMPRESA E LAVORATORI

In Italia, il rapporto tra impresa e lavoro oscilla tradizionalmente tra un vecchio paternalismo, che lascia molti spazi alla conflittualità fine a se stessa, e la difficile ricerca, attraverso la contrattazione, dell'equilibrio tra gli interessi e i valori delle imprese e dei lavoratori. Questo secondo approccio ha prodotto accordi importanti e gestito al meglio la crisi di questi ultimi cinque anni. Anche per chi, come noi, ha privilegiato il secondo approccio, le relazioni industriali esigono un **salto di qualità**. Anche il discorso sull'**esigibilità dei**

contratti, ossimoro in qualsiasi paese avanzato, la dice lunga sulla necessità di far evolvere e maturare le relazioni industriali a cominciare dalla cultura delle parti che ne sono protagoniste.

Il futuro dovrà fare perno sul principio della **responsabilità**, senza il quale tutte le parole prodotte dall'autonomia collettiva perdono di forza e significato. La responsabilità richiama **protagonismo e coinvolgimento, partecipazione consapevole**, come evoluzione e in parte rottura rispetto i ruoli attuali.

L'iniziativa legislativa un anno fa si è arenata in parlamento e va assolutamente ripresa. Bisogna recuperare una legge di sostegno alla partecipazione dei lavoratori nella gestione dell'impresa.

Servono **strumenti diversificati** in grado di cogliere le diverse specificità anche relativamente alla taglia dimensionale dell'impresa. Nelle imprese medio-grandi, come si sta sperimentando in alcuni grandi gruppi, bisogna lavorare su un'**evoluzione della governance dell'impresa**, anche in direzione del sistema duale.

La partecipazione dà stabilità ed efficacia alle relazioni industriali, è decisiva nei momenti di crisi, ma ancora più quando si devono creare le condizioni di investimento e di sviluppo. Abbiamo dimostrato grande senso di responsabilità nei momenti difficili, ora è il momento che sia corrisposto dalla **costruzione di un nuovo terreno di incontro tra l'impresa e il lavoro**.